

## COMMISSIONE XIV

## IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

54.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 19 GIUGNO 1985

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARIO CASALINUOVO

## INDICE

PAG.

**Disegno di legge:** (Seguito della discussione e rinvio):

Modifiche alla legge 31 marzo 1980, n. 126, e alla legge 13 agosto 1980, n. 463, recanti norme di indirizzo alle regioni in materia di provvidenze a favore degli hanseniani e loro familiari (1908)	3
CASALINUOVO MARIO, <i>Presidente</i> . . . . .	3, 4, 5, 6
DE LORENZO FRANCESCO, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i> . . . . .	5, 6
LUSSIGNOLI FRANCESCO . . . . .	4
PALOPOLI FULVIO . . . . .	3, 5
POGGIOLINI DANILO . . . . .	5
VENTRE ANTONIO, <i>Relatore</i> . . . . .	5, 6

PAGINA BIANCA

**La seduta comincia alle 9,50.**

ANGELA GIOVAGNOLI SPOSETTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Seguito della discussione del disegno di legge: Modifiche alla legge 31 marzo 1980, n. 126, e alla legge 13 agosto 1980, n. 463, recanti norme di indirizzo alle regioni in materia di provvidenze a favore degli hanseniani e loro familiari (1908).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modifiche alla legge 31 marzo 1980, n. 126, e alla legge 13 agosto 1980, n. 463, recanti norme di indirizzo alle regioni in materia di provvidenze a favore degli hanseniani e loro familiari ».

Come i colleghi ricorderanno, nella seduta del 29 maggio 1985 sono stati approvati per la trasmissione alla V Commissione bilancio emendamenti aventi implicazioni di spesa. Ricordo inoltre che sul disegno di legge le Commissioni I e V avevano espresso parere favorevole.

Ricorderete, anche, che l'ufficio di presidenza della Commissione ha ricevuto una delegazione in rappresentanza degli ammalati della colonia hanseniana di Gioia del Colle. I suoi rappresentanti hanno molto insistito affinché con questo provvedimento non venga introdotta la differenziazione degli indennizzi tra coloro che sono ricoverati e coloro che si curano presso la propria abitazione.

Tale differenziazione - è stato sostenuto - non sarebbe gradita in quanto le spese per le cure mediche sono di eguale importo sia che l'ammalato venga curato

presso i centri specializzati, sia che tali cure avvengano periodicamente presso gli ambulatori specializzati.

La Commissione aveva invece ritenuto di concedere un sussidio maggiore ai non ricoverati sulla base del fatto che questi ultimi dovessero pagare servizi che i ricoverati ricevono dalle strutture pubbliche.

I rappresentanti degli hanseniani hanno dimostrato il contrario ed io, per la verità, mi sono convinto delle loro ragioni e quindi non credo sia il caso che la Commissione insista sulla introduzione di una differenziazione della misura dei sussidi.

A questo proposito la Commissione bilancio insiste per conoscere il nuovo orientamento della nostra Commissione sugli emendamenti che le abbiamo inviato.

Sostituirò, all'inizio della seduta, il relatore Ventre.

FULVIO PALOPOLI. Signor presidente, ho l'impressione di aver udito qualche cosa non del tutto coerente con quello che ella ha sostenuto a proposito dell'opinione espressa dalla delegazione degli hanseniani.

PRESIDENTE. Onorevole Palopoli, nel riferire alla Commissione gli argomenti trattati nell'incontro con la delegazione degli hanseniani, mi sono appellato alla memoria e certamente avrò dimenticato qualcosa.

FULVIO PALOPOLI. Esiste una critica alla soluzione da noi data alla questione dell'indennizzo agli hanseniani; si proponeva di portare il contributo giornaliero dalle 20 mila lire previste dalla legge in vigore, ad una cifra differenziata di 22 mila lire per i ricoverati nei centri e di 28 mila lire per coloro che sono curati a domicilio.

La richiesta di tornare alla proposta iniziale del disegno di legge, di 25 mila lire uguale per tutti, non nasceva da una radicale avversione alla differenziazione, quanto dal fatto che essa sembrava eccessiva, ed assolutamente inadeguata appariva la cifra di 22 mila lire per i ricoverati rispetto ad una proposta iniziale di 25 mila lire.

Se si porta l'indennizzo per i ricoverati ad almeno 25 mila lire giornaliera, noi non avremmo nulla in contrario a considerare la possibilità di introdurre una qualche differenziazione per coloro che vengono curati a domicilio.

Credo sia necessario riflettere su questo punto ed il gruppo comunista riconosce di aver commesso un errore di valutazione accettando la proposta formulata dagli altri gruppi.

Come tutti ricorderanno nel 1980 accettammo la proposta delle 20 mila lire giornaliera, ma se andiamo a vedere qual è stato il mutamento del valore reale della moneta da allora ad oggi, non possiamo dire che l'eventuale aumento dell'indennizzo giornaliero nella misura di 5 mila lire possa essere considerato adeguato.

Credo pertanto che la richiesta degli hanseniani di un indennizzo giornaliero di 25 mila lire sia assolutamente ragionevole, ma questo non significa che conseguentemente dobbiamo decidere di non introdurre una differenziazione tra i malati curati nei centri e quelli curati a domicilio.

Data l'esiguità del numero degli assistiti, credo sia opportuno adottare una piccola differenziazione tenendo conto che esiste una diversità di situazioni tra i due tipi di assistiti. Ricordo, inoltre, che una proposta in tal senso era stata già formulata dal nostro gruppo, ma, in seguito, ritirammo l'emendamento per convergere sulla soluzione proposta dagli altri gruppi della Commissione sanità.

Un ripensamento che, soprattutto in rapporto a quanto è emerso dall'incontro che l'Ufficio di presidenza di questa Commissione ha avuto con una delegazione degli ammalati della colonia hanseniana di Gioia del Colle, mi fa ritenere che il Governo possa convenire sulla nostra pro-

posta soprattutto considerando l'esiguità dell'aumento della provvidenza (da 25 a 27 mila lire) per i circa 200-300 ammalati non ricoverati. Non saranno certo due mila lire in più a sfondare il « tetto » della spesa sanitaria!

FRANCESCO LUSSIGNOLI. Non ho potuto, purtroppo, essere presente alla audizione della delegazione degli hanseniani, alla quale si è fatto cenno; prendo pertanto atto di quanto ha riferito poc'anzi, al riguardo, il presidente.

A mio parere, questo disegno di legge è maturo per l'approvazione; d'altra parte, questa Commissione lo ha esaminato o lo sta esaminando con autonomia decisionale sia rispetto alle proposte del Governo sia a quelle provenienti da varie categorie e associazioni le cui istanze e richieste diventano sempre più pressanti.

Per quanto riguarda la soluzione alla quale si è riferito l'onorevole Palopoli e cioè di una differenziazione della provvidenza a seconda che l'ammalato sia o no ricoverato, non ho alcuna difficoltà ad affermare che la condivido senz'altro perché costituisce un incentivo per gli ammalati a non rimanere ricoverati, se non in caso di bisogno.

Fatte queste brevissime considerazioni e ritenendo inopportuno che da parte di qualche rappresentante di gruppo all'interno della Commissione vi sia un irrigidimento sulle proprie posizioni, escludendo la possibilità della ricerca di soluzioni di compromesso, ritengo — come ho detto all'inizio — senz'altro opportuno un varo tempestivo della legge.

PRESIDENTE. Desidero far presente all'onorevole Palopoli che quanto ho riferito all'inizio sulla proposta che la delegazione degli ammalati della colonia hanseniana di Gioia del Colle ha prospettato alcuni giorni fa all'ufficio di presidenza di questa Commissione rappresentava una proposta minimale, che partiva dal presupposto che non fosse possibile un aumento della provvidenza in oggetto. È pertanto, di tutta evidenza che qualsiasi proposta emendativa più vantaggiosa dovesse

essere approvata da questa Commissione incontrerebbe senz'altro un favorevole recepimento della suddetta delegazione.

DANILO POGGIOLINI. A me pare, in verità, che il nostro modo di procedere nell'esame di questo disegno di legge assomigli un po' a quanto accade in alcuni consigli di amministrazione di grossi enti dove provvedimenti che comportano piccoli oneri finanziari sono oggetto di lunghi e complessi esami, mentre, al contrario, decisioni semplici e rapide si assumono per provvedimenti che importano rilevanti spese.

È indubbio che la legge che stiamo per varare comporterà una modica spesa, soprattutto se pensiamo alla categoria di ammalati che beneficerà della provvidenza in oggetto. Stabilire un sussidio di 25 mila lire giornaliere per gli hanseniani ricoverati in appositi luoghi di cura e di 27 mila lire se assistiti a domicilio a me pare che costituisca veramente il minimo che possiamo fare nei loro confronti.

FULVIO PALOPOLI. L'indennizzo differenziato di 25 mila lire e di 27 mila lire è stato proposto dal Governo, ma bisogna tener conto anche del fatto che considerando la svalutazione della moneta dal 1980 ad oggi, tale sussidio dovrebbe in realtà ammontare a circa 35 mila lire.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Giovagnoli Sposetti, Palopoli, Poggiolini, Lussignoli e Curci hanno presentato il seguente emendamento:

*All'articolo 1, al primo comma, aggiungere dopo le parole: « lire venticinquemila giornaliere » le seguenti: « e nella misura di lire ventisetteemila se assistiti a domicilio ».*

1. 1-bis.

ANTONIO VENTRE, *Relatore*. Condivido le considerazioni esposte dai colleghi, e desidero ricordare che il motivo ispiratore degli emendamenti era stato quello di stimolare gli ammalati di morbo di Hansen

a un sollecito reinserimento nel tessuto sociale, sottraendoli dall'*apartheid* nella quale sono segregati.

Questa circostanza non ha incontrato, però, il favore dei destinatari del provvedimento perché, purtroppo, quando si giunge al « vile denaro » non sempre sono considerati i valori di ordine sociale ed etico, ma prevale invece l'interesse ad intascare quanto più sia possibile (anche se nel recente *referendum* i « no » hanno prevalso sui « sì »).

Condivido, infine, le considerazioni del presidente Casalnuovo sulla proposta di differenziazione del sussidio tra coloro che vengono curati nei centri ed i malati che si curano nella propria abitazione, e sono quindi favorevole all'emendamento Giovagnoli Sposetti ed altri.

FRANCESCO DE LORENZO, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Signor presidente, sono ben conscio dell'esigenza di aumentare il contributo a favore degli hanseniani e desidero precisare che, in linea di principio, il Ministero della sanità, considerando le urgenti necessità di questi pazienti, è favorevole all'emendamento Giovagnoli Sposetti ed altri.

Rimane — però — il problema che questo Ministero non ha la possibilità di esprimere un parere definitivo sulla nuova soluzione, perché si tratta di una modifica che implica un aumento della spesa. Quindi, è necessario il concerto con il Ministero del tesoro.

FULVIO PALOPOLI. Nel 1980 la spesa prevista per il Fondo sanitario nazionale ammontava a circa 20 mila miliardi di lire; attualmente si è previsto un impegno di circa 40 mila miliardi, con un raddoppio della spesa dalla quale sono stati parzialmente esclusi gli hanseniani. Il Governo, quindi, non può porre un problema di natura finanziaria e per questo motivo chiediamo che accolga senza riserve l'emendamento 1. 1-bis.

PRESIDENTE. Pongo in votazione in linea di principio l'emendamento Giovagno-

li Sposetti ed altri, favorevoli relatore e Governo.

(È approvato).

Sospendo brevemente la seduta per trasmettere alla V Commissione bilancio l'emendamento testé approvato onde acquisirne il prescritto parere.

**La seduta, sospesa alle 10,20, è ripresa alle 10,50.**

PRESIDENTE. Comunico che, allo stato dei fatti, la V Commissione bilancio ha preso in esame l'emendamento, ma non ha ancora espresso il parere.

Il relatore, onorevole Ventre, ha presentato il seguente emendamento 3. 1:

*All'articolo 3 sostituire le parole: « 1100 milioni » con le seguenti: « 1300 milioni ».*

ANTONIO VENTRE, *Relatore*. Signor presidente, l'emendamento che ho presentato tende ad adeguare la copertura finanziaria all'emendamento 1. 1-bis che avevamo approvato in questa Commissione prima della sospensione dei lavori.

FRANCESCO DE LORENZO, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo è favorevole all'emendamento presentato dal relatore, con la riserva di consultare il Ministero del tesoro.

PRESIDENTE. Pongo in votazione in linea di principio l'emendamento 3. 1 dell'onorevole Ventre.

(È approvato).

Trasmetterò immediatamente l'emendamento testé approvato alla V Commissione bilancio per l'espressione del prescritto parere.

Rinvio il seguito della discussione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10,55.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO